

**CARITAS DIOCESANA (Diocesi di Pavia)**  
**Analisi dati raccolti dal Centro d'ascolto nel 2017 e confronti con anni precedenti**

**DATI PROVINCIALI**

Questa la distribuzione **demografica** del territorio corrispondente alla diocesi di Pavia (dati aggiornati al 31/12/2012 provenienti dall'Osservatorio dell' ASL).

**Dati demografici ASL (31/12/2012) Diocesi di Pavia**

	0-14	15-24	25-34	35-49	50-64	65-100	Totale
Uomini	12.465	7.942	11.278	23.526	17.118	14.793	87.122
Donne	11.827	7.387	11.170	22.661	17.410	21.372	91.827
Totale	24.292	15.329	22.448	46.187	34.528	36.165	178.949
Percento	13,6%	8,6%	12,5	25,8%	19,3%	20,2%	100%

Dati aggiornati al 2016 dimostrano un modesto aumento della popolazione (circa 185.000 abitanti), ma una ben più rilevante tendenza all'invecchiamento della popolazione, nonostante il contributo importante di quasi 20.000 stranieri residenti (estrapolato dai dati provinciali del 2016). Se prendiamo in considerazione solo la città di Pavia osserviamo che oltre il 40% della popolazione di nazionalità italiana ha superato i 55 anni, mentre solamente il 7.5% degli stranieri residenti ha superato questa soglia. Per contro il 45% degli stranieri non ha ancora 30 anni, contro il 24% degli italiani.

La presenza di immigrati regolari, a fine 2012, era in diminuzione rispetto agli anni passati. Dal 2013, però, è ricominciata a salire e a inizio 2016 nella intera Provincia di Pavia erano presenti oltre 58.800 stranieri regolari (10,7% della popolazione) contro i circa 46.000 di fine 2012, come risulta evidente dalla figura seguente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI PAVIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Per quanto riguarda il reddito pro-capite (sempre riferito alla città di Pavia, dati 2016), si osserva che il 23% dichiara un reddito inferiore ai 10.000 euro/anno e quasi il 35% resta sotto la soglia dei 15.000 euro/anno.

Anche i dati relativi ai cespiti da pensione offrono interessanti spunti di riflessione: infatti, più del 40% dei pensionati pavesi percepisce un assegno inferiore ai 1.000 euro/mese.

**DATI CENTRO D'ASCOLTO**

Il Centro d'ascolto della Caritas di Pavia, sito in Via XX Settembre 38/b, accoglie persone bisognose che si trovano in una situazione di disagio, spesso economico, a volte anche psicologico e affettivo. Le problematiche che emergono nei colloqui sono legate il più delle volte al senso di solitudine, di insicurezza e alla paura di non riuscire a risolvere la precaria situazione che stanno vivendo. Nella figura seguente (fig. 1) vengono indicate il numero delle persone che sono state annualmente ascoltate nel periodo compreso tra il 2011-2017.

Nel periodo considerato il numero delle persone ascoltate risulta fondamentale stabile (intorno alle 600 unità per anno). Fa eccezione il dato del 2012 (meno di 450 unità), ma è probabile che ciò sia dovuto, almeno in parte, a problemi di registrazione dati.

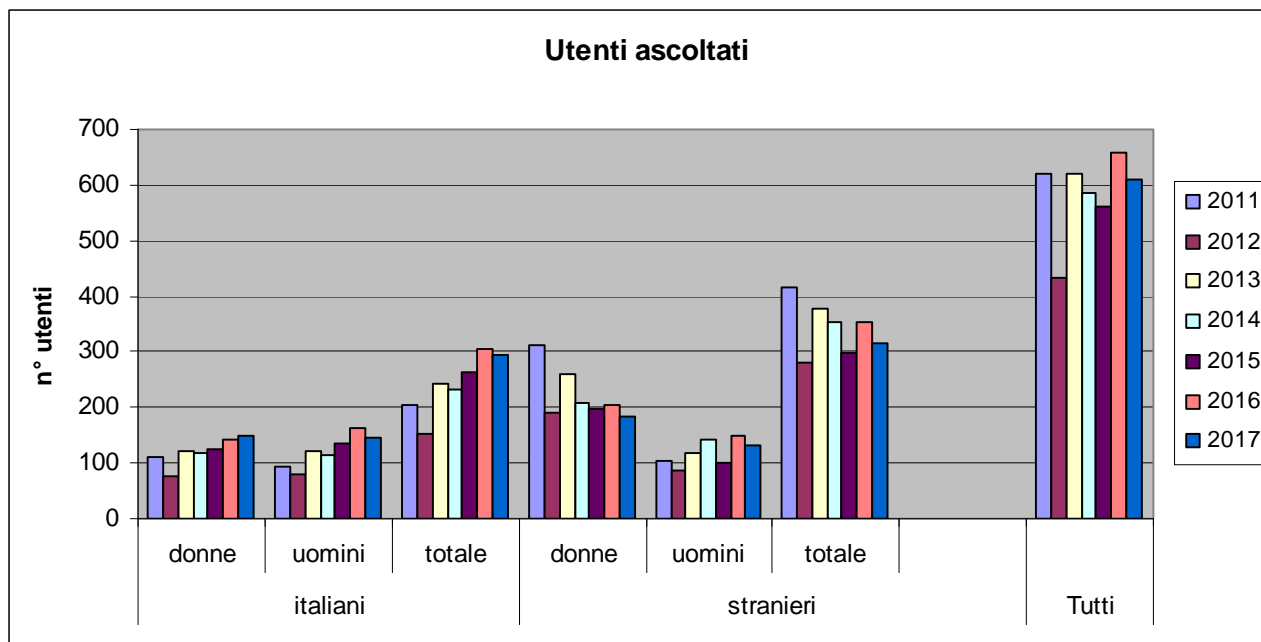


Figura 1

Si può altresì osservare che il numero degli italiani è tendenzialmente in aumento (si passa, infatti, da 200 persone nel 2011 a 300 negli ultimi due anni). Per contro, quello degli stranieri appare (soprattutto per le donne) in leggera diminuzione. Questo andamento è confermato dal grafico di figura 2, ove vengono riportati i dati percentuali delle persone ascoltate divise per nazionalità (italiani/stranieri).

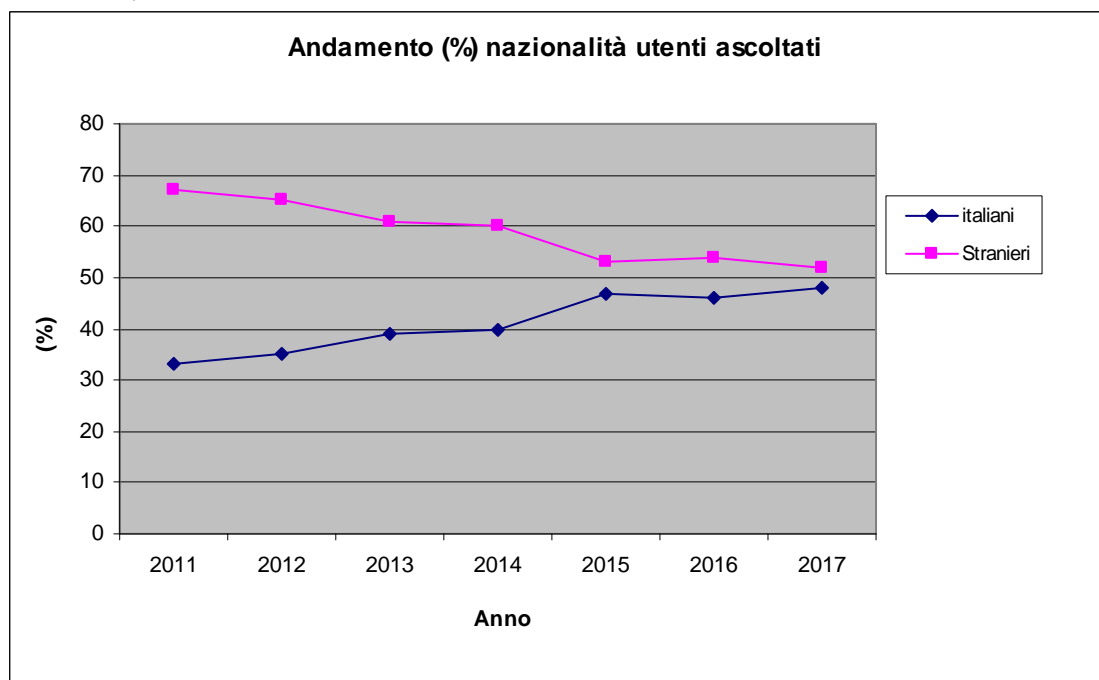


Figura 2

E' evidente come, con il passare degli anni, le utenze di nazionalità italiana siano ormai comparabili a quelle di nazionalità estera. Questo fenomeno è ancora più rilevante se vengono posti a confronto i dati relativi ai primi ascolti (fig. 3).

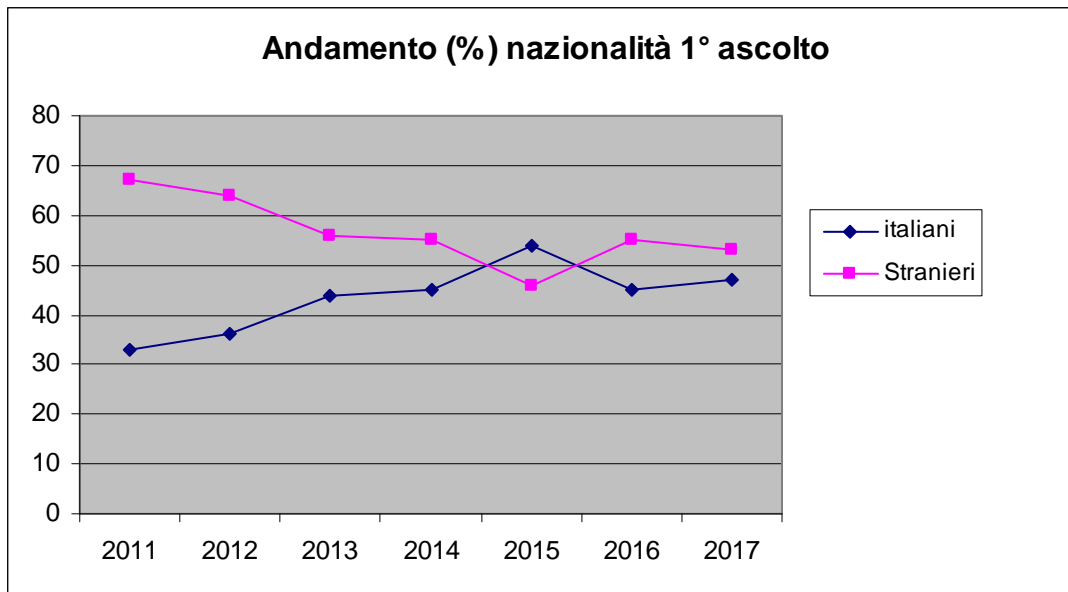


Figura 3

Si può osservare che mentre nel 2011 quasi il 70% degli utenti era di nazionalità straniera, nel 2015 il numero degli italiani che per la prima volta si presentava al centro di ascolto della Caritas ha superato il numero degli stranieri e, anche negli anni successivi i due dati sono confrontabili. Sempre per quanto riguarda i primi ascolti è interessante analizzare i dati riportati in figura 4.

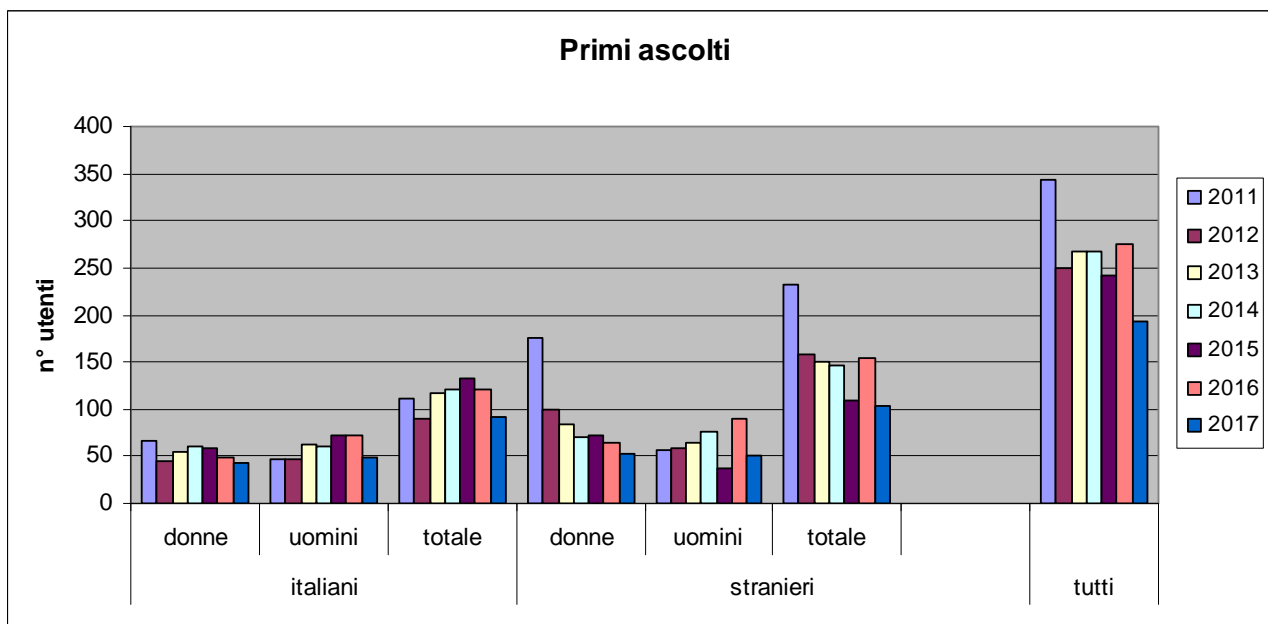


Figura 4

E' interessante notare che, mentre fino al 2016 il numero dei primi ascolti era sostanzialmente stabile (circa 250 primi ascolti/anno), nel 2017 questo dato si è ridotto a meno di 200 (tale andamento è evidente per tutte le categorie prese in considerazione, ma nelle donne straniere risulta esserci una decrescita costante).

Anche l'andamento del numero complessivo dei contatti del Centro d'Ascolto fornisce utili informazioni sull'attività di Caritas Diocesana (fig. 5).

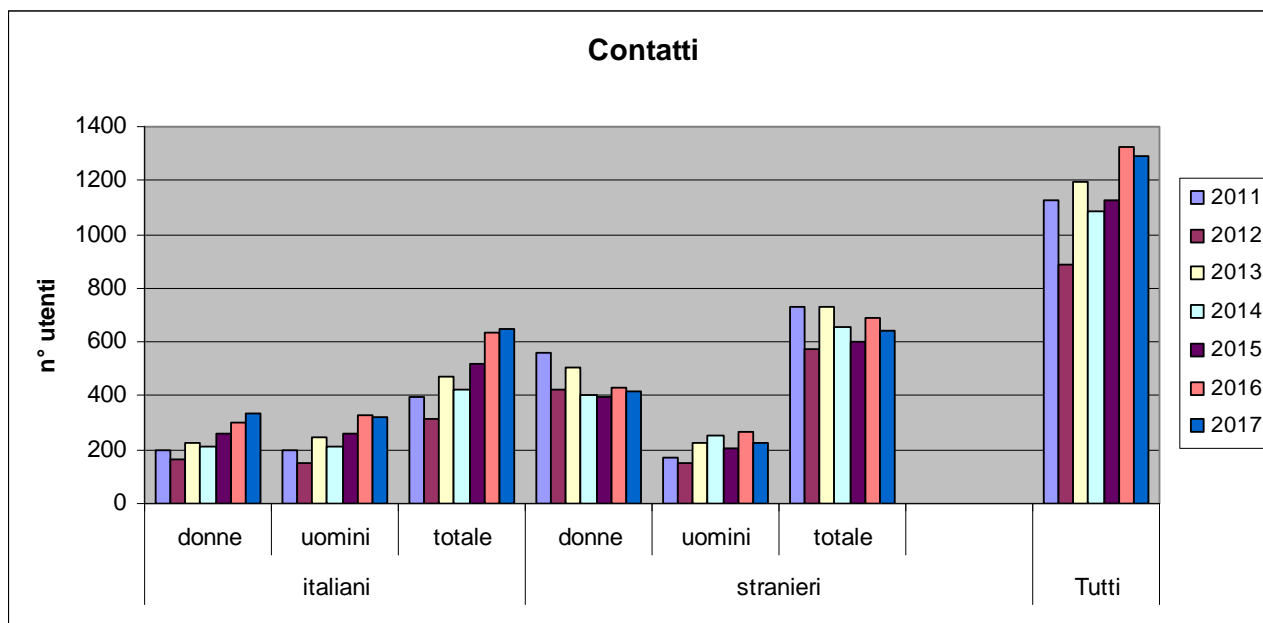


Figura 5

Risulta abbastanza evidente la tendenza ad un aumento dei contatti (circa 1300 nel 2017) e ciò è determinato, soprattutto, da un maggior numero di incontri con persone di nazionalità italiana. Il dato complessivo corrisponde ad una media di circa 6.5 contatti/giorno. Dall'analisi dei dati 2017 si può altresì osservare che circa il 70% degli utenti Caritas accede al Centro d'Ascolto 1-3 volte l'anno, il 25% da 4 a 5 volte l'anno e il 5% viene in Caritas più di 5 volte l'anno.

In tabella 1 vengono riportati i numeri relativi all'età delle persone che hanno frequentato il centro d'Ascolto.

	2013			2014			2015			2016			2017		
	Ita	Str	Tot	Ita	Str	Tot	Ita	Str	Tot	Ita	Str	Tot	Ita	Str	Tot
<b>0-30</b>	11	29	22	9	25	18	6	21	14	9	25	18	7	29	18
<b>30-45</b>	35	50	44	33	52	44	38	54	46	28	49	39	29	45	37
<b>45-60</b>	33	19	24	39	21	28	35	22	28	43	21	31	42	23	32
<b>&gt; 60</b>	21	2	10	19	2	10	21	3	12	20	5	12	22	3	13

Tabella 1 – Distribuzione per fasce d'età

Si può osservare come, con il passare degli anni, tenda ad aumentare l'età media degli utenti. Infatti, se nel 2013 il 44% di persone aveva un'età compresa tra 30-45 anni e il 24% tra 45-60; nel 2017 il primo gruppo è sceso al 37% e il secondo è salito al 32%. Andamento simile si ottiene se si confrontano le persone più giovani e gli ultra sessantenni. E' importante altresì sottolineare che mentre gli stranieri sotto i 45 anni sono circa il 75% (2017), gli italiani di pari età sono appena il 36%.

Come evidenziato in tabella 2, rimane invece sostanzialmente invariata l'area geografica di provenienza degli utenti stranieri, con oltre il 50% di persone che arrivano dall'Africa (la maggior parte dall'Africa settentrionale) e il 30% dall'Europa centro-orientale

	2014	2015	2016	2017
<b>Europa</b>	25,3	30,4	28,2	28,9
<b>Africa</b>	53,4	50,5	56,5	53,7
<b>Asia</b>	7,4	3,3	5,6	5,7
<b>America centro/sud</b>	12,5	14,4	8,2	10,5

Tabella 2 – Area geografica di provenienza

Nella tabella successiva (tab. 3) vengono riportati i dati sintetici relativi alle richieste/interventi registrati dal 2013 al 2017.

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Alloggio</b>			2	45	9
<b>Ascolto</b>	72	61	130	124	136
<b>Beni materiali</b>	406	423	1067	1150	1010
<b>Coinvolgimenti</b>	16	5	35	16	4
<b>Lavoro</b>	1		3	3	1
<b>Orientamento</b>	12	2	57	42	47
<b>Sanità</b>		3	2		
<b>Scuola/istruzione</b>			1	3	17
<b>Sostegno socio/assistenziale</b>	4	1			1
<b>Sussidi economici</b>	11	21	119	114	95

Tab. 3 – Richieste/interventi

I numeri riportati sono decisamente influenzati dalle modalità di compilazione e registrazione delle schede personali. Per esempio, l'ascolto viene registrato solo nel primo colloquio che l'assistito fa in Caritas; pertanto il numero di ascolti risulta di gran lunga inferiore al numero di contatti (circa un decimo). Ragionamento simile si potrebbe fare per altre voci considerate; per esempio la richiesta di alloggio compare nel 2017 solo in 9 casi, ma l'esperienza quotidiana ci insegna che questa esigenza è presente in moltissime delle persone che passano dal Centro d'Ascolto e la stessa cosa si potrebbe dire per la richiesta di lavoro che, almeno da questi dati sembra inesistente.

Tra gli interventi effettuati, quello di gran lunga più praticato è la distribuzione dei pacchi alimentari periodici. Anche in questo caso si può osservare una certa diminuzione rispetto al 2015 e al 2016 (i dati precedenti non hanno molto valore in quanto la registrazione delle schede era ancora in una fase d'avviamento).

Lascia, invece, alquanto perplessi la diminuzione delle richieste di aiuti economici; in quanto l'esperienza quotidiana di quest'ultimo anno aveva fornito la percezione che questa richiesta fosse in aumento. Tale aspetto sarà però meglio analizzato quando prenderemo in considerazione i dati provenienti dallo sportello microfinanza.

### **Sportello Microfinanza**

I dati statistici relativi allo sportello micro finanza sono già stati ampiamente illustrati, per quanto riguarda il "Fondo Emergenza Famiglie" nella relazione di fine 2016 di Roberto Meregaglia; pertanto, partiremo dai dati già analizzati e li confronteremo con quelli del 2017.

Dal 2014 al novembre 2016 erano stati accolte 183 richieste di aiuto economico (su 211 presentate). A novembre 2016, l'importo effettivamente erogato in evasione dei termini di delibera ammontava a 80,845 € Il valore medio pro capite dell'aiuto è stato di 509 € A queste cifre debbono essere aggiunti circa 3000 euro erogati a fine 2016.

Credo sia opportuno sottolineare come le cifre complessive erogate negli anni 2014-2016 siano progressivamente diminuite: circa 39.000 euro nel 2014, 27.000 nel 2015 e circa 18.000 nel 2016. Questa tendenza si è confermata anche nel 2017: la cifra complessivamente erogata è stata di circa 17.000 euro e 70 il numero delle persone aiutate (una ventina di queste hanno ricevuto più di un aiuto) con un valore medio del contributo procapite di 243 €. Come negli anni precedenti, il principale tipo di bisogno a cui ha dovuto far fronte il “Fondo Emergenza famiglie” è stato il pagamento di bollette per utenze casalinghe.